

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI FIORANO CANAVESE - PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C., DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL PO (PAI) - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITA' ED OSSERVAZIONI.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Fiorano Canavese risulta la seguente:

- è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 70-40848 del 05/02/1985;
- ha apportato una Variante al menzionato PRGI, approvata dalla Regione Piemonte con con deliberazione G.R. n. 102-28828 del 18/10/1993, attraverso la quale l'Amministrazione comunale ha trasformato il proprio strumento urbanistico generale, da intercomunale a comunale;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 27 del 22/09/2003, la Variante Strutturale al PRGC di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (P.A.I.) ai sensi del quarto comma dell'art.17 della L.R. n. 56/77 che ha trasmesso alla Provincia, in data 1/10/'03 (pervenuto il 17/10/'03) per il giudizio di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale vigente;

richiamati i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Fiorano Canavese, che risultano essere:

- popolazione: 979 abitanti nel 1971, 922 abitanti nel 1981, 837 abitanti nel 1991 e 868 abitanti nel 2001, dati che evidenziano, dopo una flessione nel corso degli anni '70 e '80, una ripresa nell'ultimo decennio;
- superficie territoriale di 451 ettari, di cui: 24 ettari pianeggianti e 427 ettari collinari (95% del territorio comunale). Inoltre 330 ettari hanno *pendenze inferiori ai 5°* (74% del territorio comunale), 89 ettari hanno *pendenza compresa tra i 5° e i 20°* e i restanti 32 ettari hanno *pendenza superiore ai 20°*. Per quanto riguarda la Capacità d'Uso del Suolo si evidenzia che 192 ettari sono classificati "*Classe II*" (43% del territorio comunale) e 127 ettari sono ricoperti da "*Aree boscate*". L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte informa che parte del territorio comunale è interessato dalla "*Zona D.O.C. Canavese*";
- risulta compreso nel Circondario di "*Ivrea*", Sub-ambito "*Area Ivrea*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito e la propria partecipazione all'azione di coordinamento, di elaborazione e di attuazione degli interventi che gli competono;
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- sistema produttivo: nell'ipotesi di riassetto strategico del comparto manifatturiero e artigianale del P.T.C. non è compreso tra gli ambiti di valorizzazione produttiva;
- fa parte del "*Patto Territoriale del Canavese*" (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società) promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è soggetto responsabile;

- è individuato dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e dal Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) come “*Centro Storico di Interesse Provinciale*”;
- infrastrutture viarie e di trasporto:
 - è attraversato dall’Autostrada A5 Torino-Aosta e dalla Strada Provinciale n. 69 di Quincinetto;
 - è interessato da un tracciato viario, classificato come “*progetto da definire*” nel PTC, denominato “*Variante di Salerano*” che si propone di collegare la Strada Provinciale n° 77 di Pavone (in Comune di Salerano) con una viabilità esistente, in Comune di Fiorano;
 - è interessato da un tracciato viario, classificato come “*progetto da definire*” nel PTC, costituente la circonvallazione ovest della conurbazione di Ivrea (o anche variante della S.S. 26) che si propone di collegare la Strada Provinciale n° 69 di Quincinetto (nel Comune di Fiorano) con la n° 222 di Castellamonte (a Loranze);
 - è interessato da “*Viabilità in Progetto-Potenziamento*”, da Banchette a Località Magnus di Lessolo, riferito al progetto “*Potenziamento della Strada Statale n. 26 di Aosta, in sponda destra e in sponda sinistra*”, denominato “*Utilizzo della Strada Provinciale n. 69 di Quincinetto in sponda destra*”;
- assetto idrogeologico del territorio: è attraversato dai corsi d’acqua pubblici Rio dell’Acqua Rossa e Rio Rialass.

Il territorio comunale è interessato da frequenti eventi alluvionali attribuibili, principalmente, alla Dora Baltea e, secondariamente, al reticolo idrografico minore.

Si registrano eventi a partire dal 1605, con una notevole intensificazione nell’ultimo secolo. Solo nell’ultimo decennio gli eventi verificatisi sono ben tre: settembre 1993, novembre 1994 e ottobre 2000.

Quello del 2000 è considerato il più grave dell’ultimo cinquantennio e la sua intensità è paragonabile ad un evento con tempo di ritorno (TR) pari a 200 anni.

Il ricorrente fenomeno è legato alla riattivazione del paleoalveo ovest del Fiume Dora Baltea (o by-pass naturale destro) localizzato nella piana compresa tra Salerano, Fiorano, Samone e Loranze nel quale si riversa, dal versante collinare in destra, il Rio Ribes (affluente del Torrente Chiusella). Tale riattivazione del paleoalveo, si verifica in occasione di piogge eccezionali e del conseguente aumento della portata della Dora che, potendo defluire solo in parte attraverso il Ponte Vecchio, in corrispondenza del Ponte Vecchio, rigurgita a monte della strettoia Banchette-Ivrea (effetto diga) imboccando gli antichi percorsi (paleoalvei), tra i quali, oltre al sopradescritto ramo ovest, il più ampio, vanno annoverati rami meno ampi verso sud (piana compresa tra Salerano, Banchette, Samone, Ivrea e Pavone Canavese).

Questo complesso e problematico sistema fluviale, comprendente la Dora Baltea, i suoi paleoalvei e il tratto terminale del Torrente Chiusella, oggi conosciuto come nodo idraulico di Ivrea, ha dato luogo all’introduzione, nel Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI: approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001 e pubblicato sulla G.U. n. 183 dell’8 agosto 2001 ed integrato, per le parti relative al nodo idraulico di Ivrea, con D.P.C.M. del 30/06/2003, pubblicato sulla G.U. n. 287 dell’11/12/2003), di estesi settori in fascia A, B e C e a proposte di arginature corrispondenti ai “limiti di progetto tra fascia B e fascia C”.

Il comune presenta anche problematiche rispetto alla rete idrica minore. In particolare, tali problematiche riguardano il Rio Rialass che raccoglie le acque del bacino a monte di Fiorano e, dopo aver attraversato l’abitato con un tratto intubato, confluisce nel Rio Ribes. In condizioni di piena, in corrispondenza del tratto intubato, si sono manifestati dissesti idraulici;

- è classificato sismico, “ zona 4”, dall’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3274 del 20/03/2003;
- tutela ambientale:
 - l’Osservatorio sulle Politiche Territoriali degli Enti Locali evidenzia che per una superficie di 24 ettari è interessato da “Aree a Parco di Interesse Sovracomunale”;
 - il SITA Regionale evidenzia la presenza di infrastrutture di rilevante sensibilità ambientale e in particolare la presenza di “Elettrodotti: tracciato linea alta tensione” per una lunghezza pari a 8 km, “Oleodotti: tracciati linee principali” per una lunghezza pari a 2 km, “Metanodotti: tracciato linea principali” per una lunghezza pari a 1 km e “Zona di Ricarica delle Falde”;
 - è interessato dal vincolo L. N. 1497 del 29/06/1939 (oggi confluita nel Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali);

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del PTC);

preso atto dei motivi che hanno indotto l’Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale in oggetto, connesse alla necessità di adeguare il proprio strumento urbanistico generale al PAI, verificando la compatibilità idraulica ed idrogeologica degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Fiorano Canavese;

rilevato che la Variante in oggetto adottata dal Comune con deliberazione di C.C. n. 27/2003 apporta le seguenti modifiche e/o integrazioni al PRGC. vigente:

- redazione, sulla base dello studio geologico, della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all’utilizzazione urbanistica del territorio*, secondo le specificazioni della Circolare 7/LAP della Regione Piemonte e successiva Nota Tecnica Esplicativa;
- sovrapposizione delle indicazioni vincolistiche risultanti, alle zone normative di Piano Regolatore;
- integrazione delle Norme di Attuazione con le prescrizioni relative alle varie classi definite dalla Circ. 7/LAP, recependo integralmente, con riferimento alle aree in Fascia A e B, le prescrizioni del PAI, e dettagliando quelle relative alla Fascia C;
- individuazione delle opere di sistemazione del nodo idraulico di Ivrea previste dal PAI (arginature di Fiorano, stramazzo a soglia lunga e rimodellamento dell’alveo del Rio Ribes - 4° lotto) e del canale scolmatore del Rio Rialass (che conduce le acque di piena del menzionato corso d’acqua nel Rio dell’Acqua Rossa);
- verifica la compatibilità idraulica ed idrogeologica dello strumento urbanistico vigente, ponendo a confronto le esondazioni (in termini di aree interessate e relativi livelli idrici) avutesi in occasione dell’evento alluvionale dell’ottobre 2000, con quelle che si verificherebbero, in occasione di un evento della medesima intensità (tempo di ritorno di 200 anni), in presenza delle opere idrauliche previste;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Grandi Infrastrutture Viabilità in data 12/11/2003;

Difesa del Suolo in data 22/01/2004;

consultato il Servizio Infrastrutture Territoriali e Assistenza Tecnica agli Enti Locali;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 15/03/2004, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 17/03/2004, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. che, in merito al Progetto preliminare della Variante strutturale al suddetto PRGC adottato dal Comune di Fiorano Canavese con deliberazione di C.C. n. 27/2003, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;

2. di formulare le seguenti osservazioni:

a) con riferimento agli aspetti di carattere idraulico-idrogeologico

- all'interno dell'**allegato n. 5 alla Relazione Geologico-Tecnica** acclusa alla Variante, vengono individuati i "**Lavori di sistemazione idrogeologica e idraulica del nodo fluviale di Ivrea**", tra i quali, in particolare, sono previsti: il rimodellamento della soglia di sfioro (il cosiddetto "incile") delle acque di esubero della Dora Baltea nell'alveo del Rio Ribes, le **arginature di Fiorano** e la viabilità connessa, inclusi nel 4° lotto di opere, della cui progettazione e attuazione è stata incaricata la Provincia di Torino.

Si rileva che detta individuazione risulta difforme da quella approvata - a livello di progettazione definitiva - dal Gruppo di Lavoro, con i poteri della Conferenza dei Servizi conferiti dall'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n. 2452 del 04/07/1996 e s.m.i., nella seduta del 11/06/2003 e, pertanto, è necessario un

adeguamento del citato allegato 5;

- come indicato nell'all. 2, al punto 3.3, della Deliberazione della Giunta Regionale 15.07.2002 n. 45-6656, i **livelli di intensità/pericolosità EeA, EbA, EmA** per quanto concerne i processi legati al dissesto di tipo areale, riguardano la dinamica del reticolo idrografico principale non interessato dalle fasce fluviali del P.A.I. e/o secondario. Nel caso in esame il F. Dora Baltea, tanto nel suo alveo attuale quanto nel suo alveo antico (nel quale, salvo che per un tratto iniziale, si sviluppa l'incisione del Rio Ribes), è interessato dalle fasce fluviali. Pertanto le classificazioni EeA, EbA e EmA riportate nella "carta dei dissesti con tematismi P.A.I." appaiono ingiustificate;
- **la classe IIIb ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 8.05.1996, per definizione, riguarda aree edificate.** E' pertanto errato estendere la perimetrazione della classe IIIb anche ad areali non edificati come avviene negli allegati 7 e 7.1 dello studio geologico allegato al P.R.G.C.;
- non è stata riportata l'area a rischio molto elevato del P.A.I. (Zona B-PR ossia area potenzialmente interessata da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni) ubicata in Comune di Lessolo (B.ta Magnus) ma che in parte interessa anche il territorio di Fiorano;
- appare assai discutibile presentare delle carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica che basano in parte la loro suddivisione in classi su un "**probabile limite di progetto tra la fascia B e C ad argini del Nodo Idraulico di Ivrea realizzati**"; miglior sarebbe basare la classificazione sugli attuali limiti delle fasce fluviali presenti nel P.A.I. e rimandare ad un secondo momento l'eventuale modifica delle perimetrazioni delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- in base all'art. 31 delle Norme di Attuazione del P.A.I. i Comuni sono tenuti a valutare le condizioni di rischio nei **territori della fascia C situati a tergo del limite di progetto della fascia B** e ad applicare, anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle norme di attuazione del P.A.I. relativi alla fascia B. Questo, in altri termini, significa che, alla parte delle aree ricadenti in fascia C, gravate di rischio secondo quanto sopra detto, occorre estendere la classificazione in classe III prevista dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 8.05.1996. Come indicato nell'all. 3, al punto 1.3, della Deliberazione della Giunta Regionale 15.07.2002 n. 45-6656, gli indirizzi e i criteri per la valutazione del rischio nei territori a tergo del limite di progetto della fascia B del P.A.I. prevedono l'elaborazione di uno studio idraulico con una metodologia definita semplificata o approfondita a seconda del grado di affidabilità che si vuole ottenere e dei dati disponibili. Tra gli allegati alla variante vi è infatti uno studio idraulico sulla Dora Baltea assai completo ed approfondito che indica i livelli idrici raggiunti dalle esondazioni del fiume nell'evento alluvionale ottobre 2000 come riferibili ad una portata avente tempo di ritorno duecentennale. Tra le aree inondate nel 2000 riportate nella Tav. 2 dello studio idraulico e quelle riportate nell'all. 4 dello studio geologico non vi è coerenza per quanto riguarda il centro abitato di Fiorano. Nella Banca Dati Geologica Regionale la perimetrazione di queste aree è ancora differente (più vasta) rispetto ai due elaborati precedenti, così come nello "Studio Idrogeologico dell'area collinare di Fiorano finalizzato alla corretta regimazione delle acque che gravitano sull'abitato (Duregon, 2002)". Appare così evidente che la perimetrazione in classe III delle aree poste a tergo

del limite di progetto della fascia B deve necessariamente essere ampliata;

- a Nord del concentrico di Fiorano vi sono delle **modeste aree, parzialmente edificate, depresse e soggette a ritenzione idrica**, anche in conseguenza del drenaggio solo parziale operato dal Rio Rialass, che presenta attraversamenti con luce insufficiente (tubi). Per questi piccoli areali si è scelto l'inserimento in classe II, che però dovrebbe almeno prevedere (come condizione minimale) l'impossibilità di realizzare piani interrati nelle future edificazioni ed ampliamenti;

b) con riferimento all'adeguamento del PRGC al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente

il territorio di Fiorano è interessato da un tracciato viario, classificato come "progetto da definire" nel PTC, costituente la **circonvallazione ovest della conurbazione di Ivrea (o anche variante della S.S. 26)** che si propone di collegare la Strada Provinciale n° 69 di Quincinetto con la n° 222 di Castellamonte (nel Comune di Loranzè), nel punto in cui, su quest'ultimo asse, si attesta, con rotatoria, la bretella di raccordo con la ex S.S. 565.

Tale tracciato, a rigore, avrebbe dovuto essere introdotto nel PRGC (anche solo in termini di individuazione di un corridoio di salvaguardia) con la presente Variante. Purtroppo, considerando il carattere rigidamente settoriale della Variante stessa (che non tocca l'azonamento del PRGC), si ritiene ammissibile conseguire l'adeguamento del Piano Regolatore al PTC vigente attraverso una successiva variante, da assumere, lo si ricorda, entro 18 mesi dall'entrata in vigore del PTC (avvenuta il 21/08/2003), come stabilito dalle norme transitorie del medesimo (cfr. art. 16 Norme d'Attuazione);

3. di trasmettere al Comune di Fiorano Canavese la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(dott. arch. Gianni SAVINO)

